

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 16 (1944)
Heft: 6

Artikel: Istruzioni sulla difesa contro gli attacchi aerei
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-242784>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Istruzioni sulla difesa contro gli attacchi aerei

Condizioni di intervento dell'aviazione

Solo una nebbia aderente al suolo, la caduta di neve o pioggia accompagnata da nubi trascinanti a meno di 100 m. d'altezza al disopra del terreno ostacolano l'impiego dell'aviazione. Quanto più grande è la velocità degli aeroplani, tanto più estesa deve essere la visibilità per permettere all'aviatore di riconoscere per tempo gli ostacoli che si trovano sulla sua via. Le nubi basse, come pure le nebbie momentanee aderenti al suolo non costituiscono degli ostacoli per l'aviatore; al contrario, esse gli forniscono eccellenti coperture.

Agli effetti dell'intervento dell'aviazione riveste grandissima importanza l'illuminazione. Di giorno il sole è generalmente utilizzato dall'aviatore per tener celato il suo arrivo. È infatti quasi impossibile osservare nella direzione del sole e, di conseguenza, far intervenire le armi della Dif. aær. in questa direzione. Di notte, la luce lunare permette di scoprire le truppe che non sono al coperto e, in modo particolare, quelle che si trovano sulle strade.

In montagna, i pendii all'ombra forniscono all'aviatore coperture eccellenti. Grazie al suo mascheramento di colore oscuro l'aeroplano che si sposta tenendosi nell'ombra della montagna è quasi invisibile. In queste condizioni il trovarlo è reso più difficile ancora dal fatto che il suo rumore rimbalza da versante a versante, impedendo così di stabilire con precisione l'itinerario seguito dall'aeroplano.

Il terreno è più spesso favorevole agli aviatori che non alle truppe di terra. Infatti, l'aeroplano da combattimento avente missione di intervenire contro terra, utilizza, oggi, la configurazione del terreno per avvicinarsi al suo bersaglio senza essere scorto e senza essere udito. La sua grande velocità gli permette di passare da una copertura all'altra in un tempo minimo. Sotto questo aspetto, l'intervento dell'aviazione in montagna è più favorevole ancora che in pianura. Poiché, se la configurazione del terreno vi facilita l'intervento dell'aviazione, la copertura del terreno (case, foreste) non permette affatto alle truppe terrestri di nascondersi.

Capitolo I.

Modi d'intervento dell'aviazione

Per l'aviazione esistono 3 modi d'intervento distinti:

- a) l'osservazione (tattica o strategica),
- b) l'attacco di bersagli terrestri,
- c) il combattimento aereo.

Questi tre modi d'intervento interessano le truppe al suolo in misura diversa.

a) **L'osservazione.**

Tutte le truppe al suolo sono esposte all'osservazione aerea, a meno che esse siano completamente al coperto. L'osservazione aerea è limitata nello spazio. Se è vero che l'aviatore, che si sposta relativamente velocemente, non dispone che di un tempo limitato per osservare un determinato oggetto, è pur vero che per l'osservazione aerea non esiste, per così dire, nessun angolo morto e che la visibilità verticale è in generale migliore di quella orizzontale.

Qualsiasi tipo d'aeroplano può essere utilizzato per missioni d'osservazione. L'osservazione aerea dietro il terreno di combattimento viene svolta in generale a grandi altezze da aeroplani che volano separatamente. Gli aeroplani da combattimento ed i bombardieri cercano spesso, volando separatamente o in piccole pattuglie, i loro obiettivi da soli e li attaccano cercando d'approfittare del fattore sorpresa. Un esercito che abbia la supremazia aerea utilizzerà per questa missione di preferenza aeroplani non troppo rapidi, e ciò per facilitare il compito all'osservatore. Questi aeroplani volano di regola separatamente e fuori della portata di tiro della Dif. aer. leggera (al disopra di 1800 m.) ed una truppa non accorta considera inoffensivi questi aeroplani isolati, aeroplani che volano lentamente e che sembrano eseguire un'escursione. E invece, sono proprio gli equipaggi di questi aeroplani che regolano il tiro dell'artiglieria o l'intervento dell'aviazione tattica che, poco dopo il loro passaggio, sorprenderanno col loro fuoco le truppe sorvolate. Avviene troppo spesso che le nostre truppe, abituate ai comunicati i quali parlano dell'intervento di più centinaia, anzi di più migliaia di aeroplani dell'aviazione strategica su un dato obiettivo straniero, ritengono che un solo aeroplano o una sola pattuglia non siano pericolosi e trascurano così di prendere i provvedimenti regolamentari.

La velocità relativamente piccola dell'aeroplano da osservazione gli permette di operare in condizioni di cattiva visibilità (nubi molto basse, forte pioggia).

L'osservazione può essere praticata di giorno e di notte. Se di notte l'illuminazione naturale è insufficiente, l'osservatore si servirà di razzi per illuminare il terreno sul quale opera.

b) **Attacco contro bersagli terrestri.**

L'intervento dell'arma aerea contro bersagli terrestri costituisce la missione dell'**aviazione strategica** e dell'aviazione tattica. La prima inter-

viene contro gli obiettivi che si trovano fuori del campo di battaglia propriamente detto. Il suo intervento non ha, in generale, un effetto immediato sui combattimenti in corso. **L'aviazione tattica** interviene sul campo di battaglia o in prossimità del medesimo. È contro i colpi dell'aviazione tattica che devono innanzitutto proteggersi le truppe.

I sistemi d'attacco dell'aviazione tattica sono molto diversi:

Bombardamento da grandi, da medie, da piccole altezze; bombardamento in picchiata; attacco con le armi di bordo, in picchiata, in volo inclinato e a volo radente. Siccome gli obiettivi dell'aviazione tattica sono in generale di dimensioni ristrette, l'attacco in volo orizzontale da altezze medie o grandi sarà eseguito solo raramente. I sistemi d'attacco più praticati dall'aviazione tattica sono l'attacco a volo radente e l'attacco in picchiata o a volo inclinato.

Nell'attacco a volo rasente gli aeroplani si avvicinano al loro obiettivo sfruttando ogni copertura offerta dal terreno e volando rasenti al suolo fino all'ultimo momento. Dopo l'ultima copertura essi si alzano sino a 200 o a 300 m. per poi, in seguito, piombare sull'obiettivo. Questo modo d'attacco permette di sorprendere tutte le truppe i cui organi d'osservazione non si trovano che nelle immediate vicinanze della truppa da proteggere. Per l'aviatore stesso questo modo d'attacco presenta una grande sicurezza a cagione del fatto che le armi della Dif. aer. terrestre non possono tirare contro di lui che durante un breve istante e perchè, in generale, la sua velocità angolare rispetto alla Dif. aer. non permette un tiro di difesa efficace. Il volo rasente ha però lo svantaggio di esigere dall'aviatore una conoscenza approfondita del terreno sul quale deve operare. Esso affatica inoltre di più di qualsiasi altro volo, esigendo l'attenzione continua dell'equipaggio; quest'ultimo deve infatti evitare gli ostacoli terrestri che incontra. Tuttavia, l'aviatore che si sposta in volo rasente è poco visibile dall'alto e non può essere scoperto dagli apparecchi di ricerca radioelettrici terrestri. Di conseguenza esso non è esposto — o lo è solo poco — agli attacchi della caccia avversaria.

Nell'attacco in picchiata e a volo inclinato la precisione del lancio di bombe è in generale più grande che nel volo rasente. Tuttavia l'aviatore che si sposta a una certa altezza, prima di scendere in picchiata sul bersaglio, è esposto alla vista dell'avversario e, di conseguenza, anche agli attacchi della caccia e della Dif. aer. avversarie. Le sue probabilità di sorprendere le truppe che deve attaccare sono meno grandi che se procedesse a volo rasente. Il suo attacco dura più a lungo, fatto questo, che l'espone più a lungo al tiro della Dif. aer. in posizione nelle vicinanze del bersaglio.

c) **Il combattimento aereo.**

Il combattimento aereo non interessa che indirettamente le truppe di terra. Tuttavia nel corso di un combattimento aereo gli aeroplani che si spostano in tutte le direzioni tirano, molto spesso, in direzione del suolo. È di conseguenza pericoloso tralasciare di mettersi al coperto quando un combattimento aereo si svolge al disopra della truppa. Il medesimo pericolo esiste per le truppe che si trovano sotto i punti di scoppio degli obici della Dif. aer.

Capitolo II.

Procedimenti di difesa attiva

Scopo della Dif. aaer.

Scopo della difesa attiva è quello di permettere alla truppa di vivere, di muoversi e di combattere senza che l'aviazione avversaria possa distruggerla, ritardare la sua azione o compromettere il suo „morale“.

I Gr. Dif. aaer. leggera di cui dispongono le unità d'esercito sono in generale formati di tre unità dotate di dodici pezzi con calibro di 20 mm. Questi cannoni, molto mobili, ma di portata praticamente limitata (1500 m. circa) sono previsti specialmente per la lotta contro aeroplani che si spostano a bassa altitudine, o a volo rasente, o contro aeroplani che attaccano in volo inclinato o in picchiata.

I Bat. fant. e la maggior parte dei Gr. art. sono dotati di armi aaer. proprie. I Gr. Dif. aaer. leggera dei C. A., devono di conseguenza essere utilizzati alla formazione di centri di Dif. aaer. Essi proteggeranno anzitutto i manufatti e gli impianti dei servizi delle retrovie la cui distruzione, per opera dell'aviazione avversaria, comprometterebbe il successo dell'operazione progettata o in corso.

Concentrazione dei mezzi.

Non si disporrà mai di Dif. aaer. sufficiente per proteggere tutti gli obiettivi presi di mira dall'aviazione nemica. È meglio difendere solo alcuni punti col maggior numero di mezzi che disperdere le forze per difendere un gran numero di obiettivi.

Infatti, la velocità di volo degli aeroplani è tale che un'arma di Dif. aaer. leggera avrà raramente la possibilità di tirare più di una o due serie su un aeroplano che attacchi a volo rasente. Siccome un solo proiettile di una serie può raggiungere l'aeroplano, è bene aumentare le probabilità di colpire concentrando un certo numero di armi intorno all'obiettivo da proteggere. La sezione componentesi di quattro pezzi deve essere considerata come l'unità di fuoco. Non si tralascerà di impiegare delle batterie intiere per proteggere obiettivi importanti.

Comando unità d'Es. e la sua Dif. aaer.

Per ottenere un impiego razionale dei mezzi di Dif. aaer., le unità d'Es. dovranno disciplinare l'impiego dei loro mezzi sulla base di un piano d'assieme che preveda tanto le misure attive quanto quelle passive. Se presso lo S. M. dell'unità d'Es. non vi è un caposervizio Dif.aaer., il Cdt. della truppa Dif. aaer. farà da consigliere tecnico del comandante dell'unità d'Es.

Un piano d'assieme non può essere allestito che nel caso in cui il caposervizio Dif. aaer. o il comandante che funziona come tale conosce non solo la situazione del momento, ma è tenuto al corrente quanto alle operazioni previste nel quadro dell'unità d'Es. La Dif. aaer. deve essere considerata un elemento di sicurezza e trattata come tale. Siccome i mezzi di Dif. aaer. devono essere pronti a funzionare sin dall'inizio del-

l'operazione progettata, è indispensabile che l'ufficiale responsabile ne sia informato in tempo utile.

Disposizione dei mezzi.

La ripartizione dei mezzi di Dif. aaer. spetta al comandante della Dif. aaer. Questi decide in base a un ordine di priorità degli obiettivi da proteggere emanato dal comandante dell'unità d'Es. Quest'ordine di priorità subirà necessariamente delle modifiche nel corso delle operazioni; la protezione Dif. aaer. dovrà adattarsi ai bisogni del momento.

Il comandante della Dif. aaer. attribuita all'unità d'Es. potrà impiegare i suoi mezzi col massimo rendimento a vantaggio della truppa da proteggere ed essere pronto in tempo, nel luogo voluto se conosce le intenzioni del comandante e se dispone di sufficienti libertà di manovra. I comandanti di truppe Dif. aaer. devono dar prova d'iniziativa, ma di iniziativa „diretta". Gli elementi Dif. aaer. dell'unità d'Es. non hanno un carattere statico, bensì al contrario, devono essere molto mobili.

La truppa interrata e in formazioni disperse non offre bersagli importanti all'aereo avversario. Ne risulta che la Dif. aaer. dovrà agire piuttosto a vantaggio:

- a) delle truppe in movimento, e più specialmente nei punti di passaggio obbligati (ponti, strette, colli, strade, crocevia);
- b) dei concentramenti di truppe inevitabili, come sono quelli che si formano nei luoghi d'imbarco e di sbarco o nelle basi d'attacco e nelle basi di fuoco importanti (riserve, ecc.);
- c) dei posti di scambio e di rifornimento.

Mascheramento.

Le armi della Dif. aaer. in azione in un determinato settore attirano l'attenzione dell'aviazione e rivelano in un modo qualsiasi l'importanza del settore in questione.

Nel nostro terreno molto coperto sarà sovente più opportuno ricorrere solamente al mascheramento invece di impiegare le armi della Dif. aaer. la cui presenza indurrà l'aviazione nemica a cercare l'oggetto di questa protezione.

Se una truppa mascherata, ma protetta dalla Dif. aaer., deve sfuggire alle esplorazioni aeree fino al momento della sua entrata in azione, sarà bene disciplinare in modo particolare l'attitudine della Dif. aaer. I pezzi della Dif. aaer. dovranno essere mascherati in modo tale da sfuggire all'osservatore aereo nemico e il fuoco non sarà aperto che sugli aeroplani che attaccano la truppa che deve essere protetta.

Osservazione.

Dovendo calcolare con l'impiego massiccio di aeroplani da parte avversaria, le centrali di sfruttamento non potranno, in molti casi, comunicare in tempo utile alle truppe interessate i voli nemici. Le unità di Dif. aaer., come d'altronde tutte le altre truppe, devono di conseguenza organizzare esse stesse il loro proprio servizio di osservazione e di segnalazione. Questo servizio deve funzionare in qualsiasi tempo, tanto nelle posizioni come negli accantonamenti e durante le marce.

Considerato il carattere improvviso degli attacchi aerei, le armi Dif. aaer. devono sempre essere pronte a sparare e gli aeroplani devono essere segnalati per tempo affinché la Dif. aaer. possa spiegare tutta la sua potenza di fuoco durante il breve istante in cui la sua azione è efficace. Ciò non è possibile che se i cannoni sono diretti in tempo utile dalla parte dalla quale si produrrà l'attacco.

A questo scopo, le truppe di terra impiegate nel settore interessato organizzeranno in collaborazione con la Dif. aaer. la rete d'osservazione necessaria, adattandola alle condizioni di visibilità. In generale, una cattiva visibilità diminuisce i rischi d'attacchi aerei. Tuttavia, siccome le condizioni atmosferiche mutano rapidamente e gli attacchi aerei possono iniziarsi in breve tempo, è indispensabile che l'osservazione dello spazio aereo funzioni permanentemente. L'attività degli esploratori esige una attenzione sostenuta; è perciò necessario cambiarli spesso.

Collaborazione dell'aviazione con la Dif. aaer.

Nella lotta contro gli aeroplani nemici l'aviazione ha la priorità. Di conseguenza, la Dif. aaer. interrompe il tiro non appena gli aeroplani amici penetrano nel raggio entro il quale essa è efficace.

Capitolo III.

Procedimenti di difesa passiva

L'azione della Dif. aaer., illimitata nel tempo, è limitata nello spazio. Sarà di conseguenza impossibile avere dappertutto dei mezzi di difesa contro aeroplani attivi. D'altra parte, anche la Dif. aaer. che si trova in stato d'allarme continuo non potrà impedire gli attacchi dell'aviazione. Essa non li renderà che più difficili, meno efficaci e più costosi. Le misure passive di protezione contro gli aeroplani saranno di conseguenza sempre, per le nostre truppe, le più efficaci.

Queste misure la truppa deve prenderle non solo per evitare gli attacchi aerei o per renderli meno onerosi, ma anche, e soprattutto, per evitare d'essere scoperta dal nemico aereo. Una truppa che non è stata scoperta dall'osservatore aereo non corre il rischio d'essere attaccata. Queste misure esigono un'attenzione costante, una grande disciplina nella esecuzione e cagionano alla truppa dei ritardi nei movimenti, un aumento di lavoro nel suo luogo di stazionamento. Esse sono di conseguenza impopolari tanto più che l'intervento dell'aviazione nelle nostre manovre non può dare che una pallida idea dell'efficacia degli attacchi aerei e del pericolo che corrono le truppe esposte.

La notte non preserva dall'azione dell'aviazione. Il suo intervento notturno sotto forma di voli d'osservazione e d'attacco, è, è vero, più difficile, ma non impossibile. Le misure di difesa passiva di cui qui appresso devono di conseguenza essere prese non solo di giorno ma anche nelle notti chiare.

I nostri regolamenti prescrivono un certo numero di misure passive contro l'intervento dell'aviazione.

Devesi tener presente che se le misure passive tendenti a sottrarre all'osservazione aerea bastano spesso ad impedire che le truppe siano viste, e di conseguenza attaccate, in molti casi, invece, l'osservatore aereo che ha praticamente il vantaggio di poter osservare sotto quasi tutti gli angoli, scoprirà, ciononostante, questi obiettivi. Una truppa non potrà perciò mai essere sicura di non essere scoperta dall'osservatore aereo. Le misure di protezione contro la vista dall'alto prescritte dai nostri regolamenti non bastano a rendere le nostre truppe invulnerabili all'attacco aereo. Una protezione passiva più completa è di conseguenza necessaria non appena vi è possibilità di attacco aereo. Ogni truppa sia stazionante o in marcia, dovrà organizzare un servizio di esplorazione in grado di dare l'allarme nel più breve tempo possibile. A questo scopo verranno collocati degli osservatori nei punti più propizi, come pure nelle colonne stesse. Questi osservatori scruteranno continuamente il cielo e dovranno, per poter attendere a questo servizio che esige la massima concentrazione, essere sostituiti sovente e, eventualmente, dispensati dall'obbligo di portare il sacco. Dovranno disporre di mezzi di collegamento acustici o ottici molto semplici, allo scopo di poter allarmare immediatamente la truppa.

Movimenti.

Formazioni regolari che si spostano con intervalli regolari, sono più facilmente individuabili delle altre. È perciò raccomandabile marciare in piccole formazioni, cioè della forza di sezione, anziché in lunghe file a due e di Cp. intiere.

Per quanto possibile si sceglieranno itinerari non visibili dall'alto o almeno, si eviterà qualsiasi concentrazione utilizzando tutte le vie di comunicazione a disposizione ma evitando, nella misura del possibile, le strade principali.

Evitare che l'ombra si proietti sulla strada; marciare, di conseguenza, sul lato della strada opposta al sole. Sulle strade asfaltate e umide, marciare piuttosto in mezzo alla carreggiata che non sul ciglio della strada, più chiaro.

Non appena appare un aeroplano che vola alto, arrestare se possibile la marcia, l'attenzione dell'osservatore essendo soprattutto attirata dal movimento.

Le colonne ippotrinate o motorizzate si sposteranno in formazioni largamente aperte. Il movimento accelerato dei veicoli motorizzati all'apparire di un aeroplano non li sottrae agli attacchi aerei, siccome le correzioni di tiro che il loro aumento di velocità rende necessarie, sono insignificanti rispetto alla velocità di traslazione degli aeroplani stessi.

È preferibile, nel momento dell'attacco, fermare i veicoli sul ciglio della strada; il personale e i passeggeri si metteranno al coperto, sia a lato dei veicoli, sia sul ciglio della strada. Se i veicoli vengono distrutti, essi ingombreranno meno la strada che se sono immobilizzati nel mezzo della medesima. I conducenti non devono abbandonare i cavalli, e ciò per evitare che questi si impennino.

Se si devono attraversare dei campi, sarà bene marciare di preferenza in fila indiana e utilizzare le linee naturali del terreno, siepi, orlo dei campi, sponde dei corsi d'acqua, ecc.

Evitare di formare tracce nei campi. Molti P. C. sono stati scoperti e distrutti dall'aviazione perchè traditi dalle tracce che vi convergevano!

Stazionamento.

Nel luogo di stazionamento sarà opportuno decentrare il più che sia possibile. Uno stazionamento di veicoli e di materiale molto decentrato ma poco nascosto alla visibilità dall'alto — in altre parole, dunque, mascherato male — è preferibile ad uno stazionamento massiccio ben mascherato. Un mascheramento di grandi proporzioni è difficilmente attuabile e, d'altronde, raramente perfetto.

Le strade nelle foreste — tanto per citare queste — nascondono le truppe e il materiale alla vista dall'alto molto meno di quanto si creda in generale. D'inverno, solo le abetine offrono una copertura sufficiente.

L'ombra offre, in generale, una copertura eccellente contro la vista dall'alto. Non si dimentichi che i veicoli posti in agglomerati all'ombra delle case devono cambiar di posto nel corso della giornata. Gli alberi isolati non offrono, per sè stessi, copertura; la loro ombra può tuttavia essere utilizzata con profitto. Così, un gruppo di uomini è quasi invisibile quando è sdraiato all'ombra di un albero, anche se quell'ombra è a lato dell'albero. Questo medesimo gruppo, se ammassato intorno al tronco, è facilmente visibile dall'alto.

L'artiglieria costituisce uno degli obiettivi più interessanti per l'aviazione tattica. In posizione essa sa tuttavia celarsi molto bene alla vista dall'alto. Ma anche il miglior mascheramento non basta non appena essa deve tirare, e ciò per il fatto che i fuochi dei pezzi sono visti dall'osservatore aereo. Eccettuato in caso di necessità, l'artiglieria dovrà di conseguenza interrompere molto spesso il suo tiro quando essa sia sorvolata dall'aviazione nemica; altrimenti verrà scoperta e diventerà l'obiettivo di attacchi aerei.

Negli agglomerati è facile celare la truppa alla vista dall'alto. Ma sono in generale i veicoli, mal coperti, o i bagagli, allineati a lato delle case, che rivelano la presenza della truppa. Il materiale e i bagagli disposti in un certo ordine regolare attirano l'attenzione dell'osservatore.

Questa osservazione vale soprattutto per i bivacchi in montagna. Essi pure devono, per quanto possibile, essere decentrati e posti in un terreno ricco di pietre e di rocce, un terreno, cioè, nel quale riesca difficile all'osservatore scoprirli, quantunque la mancanza di coperture faciliti, in montagna, l'osservazione. È opportuno scegliere come posto per il bivacco, di preferenza regioni ombreggiate, anche se esse presentano lo svantaggio di essere, in generale, più umide e più fredde.

Ogni truppa deve, nel luogo di stazionamento, conoscere i rifugi che le permetteranno di sottrarsi agli attacchi aerei. Se necessario si costruiranno delle trincee apposite.

In generale, i servizi delle retrovie dedicano minore attenzione delle

truppe combattenti alle misure di protezione contro gli aeroplani. Tuttavia, la loro organizzazione più pesante e estesa costituisce uno degli obiettivi principali dell'aviazione tattica.

Lo stesso dicasi per quel che concerne i P. C. che, in generale, sono scoperti grazie all'accumulazione di veicoli, al fatto che vi convergono molte linee telefoniche mal mascherate, all'arrivo di numerose staffette che non prendono le misure di precauzione necessarie contro la vista dall'alto.

Se l'attacco aereo è rapidissimo e molto concentrato, esso ha tuttavia il vantaggio d'essere, molto spesso, di corta durata. Per cui, le truppe attaccate diminuiranno considerevolmente l'efficacia del tiro dell'aggressore aereo disperdendosi in fretta e cercando le coperture più vicine o, mancando queste, buttandosi a terra. Non appena passato l'attacco solo una truppa che sia veramente nelle mani del suo capo e che abbia esercitato sovente questa manovra potrà essere riunita senza grande perdita di tempo o continuare la sua marcia in un brevissimo spazio di tempo.

Assicurazione personale contro la responsabilità civile

Il comitato centrale della società svizzera degli ufficiali, preoccupato per le conseguenze dell'art. 29 dell'O. M. 1907 e dell'art. 16 della legge federale sull'assicurazione militare contro malattie ed infortuni del 1901-27, raccomanda ai soci la conclusione di un'assicurazione personale contro la responsabilità civile.

Trattative condotte in tale senso sono sfociate in una proposta di un contratto di assicurazione, ritenuto che il numero dei proponenti sia rilevante.

Le condizioni sono le seguenti:

„Il contratto si estende alla responsabilità civile legale dello stipulante nell'esercizio delle sue funzioni durante il servizio militare svizzero in tempo di pace, ossia fintantochè tutto o parte dell'esercito svizzero non si trovi in conflitto con nemici interni od esterni. Questa copertura è concessa in base alle disposizioni della legge federale del 12.4.07 sull'Organizzazione militare della Confederazione svizzera (segnatamente art. 29) dell'ordinanza 29.3.40, dell'art. 16 della legge federale del 28.6.1901 sull'assicurazione dei militari contro le malattie e gli infortuni e dell'art. 41 ss. del Codice delle Obbligazioni.